

LATINA | Sul piano regolatore generale sono incentrati tutti i programmi dei candidati, fatta eccezione per Zaccheo

Urbanistica, campo di battaglia elettorale

Il sindaco uscente e la coalizione che lo sostiene sono rimasti in linea con le scelte effettuate negli ultimi cinque anni. Nessun nuovo strumento urbanistico per evitare di "ingessare lo sviluppo della città". Una posizione che si scontra con le impostazioni del leader del centrosinistra e delle liste civiche in corsa

DIANCARLO MASSIMI

Urbanistica, lo scontro tra i candidati a sindaco avviene a colpo di fioretto. Nei programmi elettorali il tema è di quelli centrali, anche se nessuno entra nel merito. Latina ha un piano regolatore datato. Porta la firma di Luigi Piccinato, uno degli ideatori del piano di fondazione, ed era il 1972. Da allora la strumentazione urbanistica si è mossa per varianti particolare, al di fuori di ogni logica connessione con il piano originario. Anche il sistema delle nuove infrastrutture si muove al di fuori di questa logica. Nessun disegno unitario se non quello, affossato da Forza Italia, del

Il piano Piccinato, ancora in vigore è stato stravolto

piano di Pierluigi Cervellati sotto la giunta guidata da Ajomone Finestra mentre la città e il territorio circostante, soprattutto le aree agricole, hanno subito continui assalti. Abusivismo edilizio e crescita senza controlli hanno caratterizzato questa fase. Il piano di Piccinato è stato stravolto dalla realtà, piuttosto che

dalle varianti. Sul nuovo Prg si gioca la scommessa degli oppositori di Vincenzo Zaccheo. Posizioni diverse. Maurizio Mansutti punta, nel suo programma, ad una "nuova pianificazione urbanistica della città". Insomma una visione d'insieme del territorio che superi le azioni particolari che in questi anni hanno caratterizzato l'azione dell'amministrazione che, dopo l'accantonamento del piano di Cervellati, non ha mai pensato di affidare un nuovo

incarico. Sulla stessa linea anche gli altri sfidanti di Zaccheo. Fabrizio Cirilli chiede un piano urbanistico generale comunale come l'altro candidato Alessandro Catani, che abbiano come punto di riferimento la nuova normativa ma soprattutto un disegno nuovo della città rispetto ai contenuti ulteriori assunti dalla pianificazione in questi anni, non solo territoriale ma anche nel settore dei servizi e delle reti. Insomma tutti vogliono andare oltre lo strumento di Piccinato, rimettendo mano alla pianificazione del territorio anche



Alessandro Catani



Latina dall'alto

alla luce di quanto accaduto in questi anni. Su una linea diversa Vincenzo Zaccheo. Il programma del sindaco uscente è chiaro e segue su quello che ha fatto nei passati cinque anni. Il piano di Piccinato non è stato esaurito in tutte le sue potenzialità. Erano previsti 200mila abitanti e oggi Latina è solo a 107mila, con una crescita negli ultimi dieci anni dell'1,60%. L'idea di Zaccheo è quella di ricuire addosso al piano

iniziale, quello che è accaduto in questi anni dal programma sulla Marina, alla perimetrazione e recupero dei nuclei abusivi, al piano per le zone agricole. Insomma per Zaccheo non un nuovo piano regolatore ma un "piano che sia la sintesi delle azioni messe in campo in questi cinque anni di lavoro", puntando ad aggiornare l'attuale pianificazione. Non un nuovo piano regolatore generale, sul modello di quel-

lo voluto da Finestra, ma l'aggiornamento di quello di Piccinato. Posizioni distanti che mettono in campo una visione diversa dalla pianificazione urbanistica ovvero il concetto se serve o meno, oggi, un piano regolatore generale. Un tema che sarebbe stato interessante se fosse stato al centro del confronto tra i candidati, ma per il momento restano solo i manifesti e i programmi.